

## Ciarlano d'amore

Lui mi dà la chiave, io guardo prima le nostre valigie, poi la vecchia Fiat davanti a noi. Un gran gesticolare, ma "Nessun'altra soluzione, signore, Pasqua: un giorno sacro in Italia". "Tanto fumo e poco arrosto", penso ad alta voce.

Alla fine, carichiamo le valigie e ci dirigiamo verso l'Etna. Una bella giornata, chiacchiere allegre in viaggio. Dopo un'ora e mezza di guida, intendo parcheggiare l'auto nel nostro primo hotel. Non ci riesco, ci riprovo, poi ancora e ancora, ma niente: la retromarcia non funziona! Telefono a EasyCar. "Pronto, dica dopo il beep", giusto, è Pasqua. Chiediamo di vedere il Direttore dell'hotel e gli raccontiamo tutto. Estrae con eleganza lo smartphone dal taschino, scorre e digita un numero. Chiama l'amico di un'amica di un conoscente, che conosce ancora qualcun altro, da quanto ho capito. Un sorriso. Mi sembra di essere in un film barocco di Paolo Sorrentino. "Scusi professore, domani è Pasquetta, un giorno importante da trascorrere in famiglia in tutta Italia. Ma martedì can we give you two smaalle caars, but no bigge caar, may bie, we will sie, scusi". Dannazione, già 2 giorni persi su 7. "Aspetta e spera", il motto d'Italia.

"Italiani – cento blablabla all'ora – belle scarpe e tanto stile – ma niente spalle. Non fidarti degli italiani – ciarlano d'amore ...". Raymond van het Groenewoud lo sapeva già 40 anni fa. No, non sento quell'esigenza tanto trendy di sistemare un'antica fattoria per trasformarla in agriturismo in Toscana, la vendemmia in Piemonte non mi dice nulla, né tantomeno prendermi cura di un oliveto in Puglia. Invece, mi piace girovagare. Ammiro la loro arte del vivere, entusiasta e spontaneamente teatrale. Adoro le loro feste tradizionali, lo sbandierare sdolcinato, il prosecco e il barbaresco vellutato. Chi può resistere a Cecilia Bartoli o Luciano Pavarotti? Già i loro nomi esprimono un canto allegro e vivace. Chi può resistere alle curve di Sofia Loren o Monica Bellucci? Quale altro paese ha il carattere stizzoso di Dario Fo e la follia geniale di Federico Fellini? I colori forti di Caravaggio o il dolore profondo della Pietà? Chiese, palazzi, calli e bar a ogni angolo. Pieno di montagne, mare e sole. Quando Dio creò la Terra, svuotò un'intera tasca di 1000 cittadine, che sono cadute proprie su quelle splendide colline dello stivale. Un vero Disneyland culturale.

La bella Italia: moda, design, architettura e fare bella figura sono in vetta alla classifica. L'aspetto esteriore, l'elegante nonchalance, l'estetica sono più importanti del senso morale. Dribblare il fisco è lo sport preferito, assieme al calcio. L'enorme debito di 2.500 miliardi di euro, 20 premier in 10 anni, 50 partiti politici, 30 banche fallite, ma finché pasta e pizza non mancano, non c'è problema. Un'opinione su tutto, ma male informata. Si va ancora in chiesa e al duomo per salvare le apparenze. Un bidet in ogni bagno e nessuno sa perché. In nome di Dio, come si fa stare a dieta con tutti quei compleanni, feste, parenti, amici? Resto stupefatto quando un'auto si ferma se mi dirigo verso l'altro lato della strada. La loro televisione mi ricorda una fabbrica dei balocchi con un'eterno chiasso e lucidate bambole, tutte con un sorriso alla Mentadent. Il Nord rimprovera il Sud, i milanesi irritano i napoletani che, a loro volta, si mangerebbero vivi i pezzi grossi di Roma. E ora torna il caos, con la decisa pedata data a Renzi.

L'efficienza non ci esiste, questo paese stride come un'auto vecchia. Un vero e proprio inferno per perfezionisti e contabili austeri. Beh, io preferisco l'inferno, per me il paradiso è di gran lunga troppo noioso. Immaginate, ogni giorno chiacchiere vivaci con Silvio B, Cicciolina, Don Corleone, Lucrezia Borgia, Marco Pantani, dolce Paola, Giulio Cesare o il Papa. Mamma mia, Italia ti amo. Mi prendo volentieri la fatiscente Fiat.

© René De Ryck – 6 dicembre 2016

Tradotto dal neerlandese con l'aiuto d'un amica & professoressa d'italiano